

## TITOLO

### LA NOTTE DI NATALE

*Storia di un asino e un bue*

---

## GENERE

Teatro per l'infanzia e la gioventù  
Clownerie – Teatro di narrazione

---

## FASCIA D'ETÀ DEL PUBBLICO

Per tutti – **dai 6 anni**  
Spettacolo adatto a **famiglie e scuole**

---

## ARGOMENTO DELLO SPETTACOLO

Il Natale come tempo di cura, accoglienza e responsabilità.  
Una storia tenera e ironica che parla di **prendersi cura dell'altro**, di condivisione, di umanità, attraverso il linguaggio semplice e poetico della favola.

---

## SINOSI

È la notte di Natale.

Una notte fredda, silenziosa, come ce ne sono state tante... e forse come ce ne sono ancora oggi.

In una piccola stalla di Betlemme, un asino e un bue rientrano stanchi dopo una lunga giornata di lavoro. Sognano solo una cena tranquilla e un po' di riposo al caldo. Ma nella loro mangiatoia trovano una sorpresa: **un bambino appena nato**, solo, avvolto in fasce.

I due animali non capiscono molto delle grandi storie degli esseri umani: profezie, re, soldati, salvezza del mondo. Non sanno chi sia davvero quel bambino. Sanno solo che **piange, ha freddo e ha bisogno di qualcuno che si prenda cura di lui**.

Tra discussioni buffe, tentativi maldestri e gag clownesche, l'asino e il bue si ritrovano a fare ciò che non avevano previsto: proteggere, scaldare, nutrire. Senza accorgersene, diventano una famiglia improbabile, chiamata a una scelta semplice e profonda: **restare indifferenti o aprire il cuore**.

**La Notte di Natale** è una favola teatrale che restituisce al Natale il suo significato più autentico: non la confusione, non i regali, ma **lo stupore per una vita fragile che chiede accoglienza**.

---

## NOTE DI REGIA

Scritto da **Norbert Ebel**, testo rappresentato da oltre vent'anni durante il periodo dell'Avvento in numerosi teatri europei e dell'America Latina, **La Notte di Natale – storia di un asino e un bue** arriva oggi per la prima volta in traduzione italiana.

Lo spettacolo utilizza un linguaggio teatrale **poetico, ironico e accessibile**, capace di coinvolgere adulti e bambini insieme.

Pur ispirandosi al racconto della Natività, la messa in scena non è religiosa né didascalica: è una **storia universale**, comprensibile e toccante per chiunque, indipendentemente dal proprio background culturale.

Il presepe diventa così un luogo dell'anima: una stalla qualsiasi, in una notte d'inverno, dove due esseri semplici scoprono che **prendersi cura di qualcuno cambia il mondo**, almeno un po'.

---

## SPUNTI SUL TEMA TRATTATO

Il bambino della storia rappresenta **ogni cucciolo fragile**, ogni vita che ha bisogno di essere accolta.

L'asino e il bue incarnano persone comuni: stanche, imperfette, a volte brontolone, ma capaci — quando conta davvero — di ascoltare il cuore.

Lo spettacolo parla ai più piccoli con il linguaggio della favola e ai più grandi con la forza delle domande essenziali:

- Cosa vuol dire accogliere?
- Cosa significa prendersi cura di qualcuno?
- Qual è il senso profondo del Natale?

**La Notte di Natale** è un racconto che scalda, fa ridere e commuove, lasciando al pubblico — bambini, genitori e insegnanti — un messaggio semplice e potente: **di fronte a chi ha bisogno, si può sempre scegliere di non voltarsi dall'altra parte.**